

Esortò gli operai a non accontentarsi soltanto di affermazioni platoniche ma ad aggrupparsi, ad unirsi in leghe di resistenza, le quali soltanto possono condurre al trionfo delle aspirazioni dei proletari.

Ed a questo punto osservò come non soltanto interessi ai proletari la via dell'organizzazione economica, ma che parallelamente a questa deve seguire quella della organizzazione politica — l'una non potendo andare disgiunta dall'altra, essendo ovvio il ritenere, che l'organizzazione economica senza essere sorretta da quella politica dovrebbe inevitabilmente sfasciarsi, giacché le forze finanziarie dei proletari sono sempre vinte dalle potenti finanze capitalistiche; una lotta come si vede impari ed il cui esito non può essere che letale alla classe proletaria.

Ma se quest'organizzazione economica viene rafforzata da leggi, che debbono strappare al potere legislativo, e che quella sorreggano, allora il risultato finale non potrà essere che favorevole ai lavoratori.

In sostanza, egli disse, gli sforzi non debbono essere divisi, tutti dovendo indirizzarsi a che si armonizzino fra loro gli intenti dell'organizzazione economica e politica.

E parlando di questa organizzazione politica rilevò con compiacimento come nello svolgersi di pochi anni, si sia potuto ottenere che la classe degli sfruttati venisse nella camera rappresentata da ben sedici deputati, e come poco mancasse che il numero fosse raddoppiato.

Questa essere una prova evidente del grande cammino percorso dall'idea socialista, ormai ritenuta, dagli avversari stessi che la temono, come il mezzo precipuo della risoluzione del problema sociale.

Virilmente avvertì che non fra i socialisti si debbono ricercare i sovvertitori di ogni cardine sociale, ma nel sistema, che adottato egoisticamente dalle classi dirigenti, impedisce ai poveri di pretendere il diritto alla vita rappresentato dal pane quotidiano.

Auspiciò ad una società avvenire, in cui il libero sviluppo di ciascuno sia condizione pel libero sviluppo di tutti.

Disse agli operai:

Siete il numero, siate la forza, sarete la giustizia!

La dotta ed elegante conferenza dell'avv. Murialdi, che parlò per circa un ora e mezzo, ha lasciato nei lavoratori il convincimento che non da altri ma da loro stessi, disciplinarmente organizzati, debbono attendere il loro benessere.

La festa riescì perfettamente tranquilla e non poteva essere diversamente dato il carattere ed il buon senso dei nostri lavoratori, e grazie anche alle temperanti ed oneste disposizioni della autorità, che ha solamente voluto rivolgere una preghiera a diversi appartenenti al Circolo Socialista, perché non si commettessero infrazioni alla legge.

Glaucio.

COSA INCREDIBILE

Pagare dopo la guarigione di qualunque stringimento uretrale e di ogni malattia venerea o sifilitica, in verità è cosa incredibile, ma vera. Vedi in quarta pagina *Miracolosa Iniezione o Confetti Antivenerei e Rooh antisifilitico Costanzi.*

CHACCHIERE SETTIMANALI

Volle la Camera italiana, prima di prender per la quarta volta le vacanze nel giro di pochi mesi, convalidare due elezioni: quella del vicino collegio di Oviglio in persona del Medici e quella di Gabriele d'Annunzio portatosi candidato ad Ortona al mare.

Per la prima diedesi agio alla facile supposizione, se fama non mente al vero, che per costui non dovessero rigidamente applicarsi quelle stesse leggi d'uguaglianza che spietatamente credè la Giunta delle elezioni attribuire e che la Camera a suo tempo discuterà verso il candidato della non lontana Nizza.

Per la seconda si è commessa scientemente una chiara illegalità. L'autore del «Piacere» essendo stato condannato quale adultero non poteva, attesa la legge elettorale 28 marzo 1895, essere eletto all'ufficio di deputato. Su questa interessante questione di diritto scrisse un'importante articolo sulla «Domenica Letteraria» G. Colosimo che i lettori potranno consultare.

Del resto ormai in questi ultimi anni il sistema parlamentare si è ovunque circondato, tranne in Inghilterra, di tale e tanto discredito da non destar più meraviglia le illegalità, i soprusi, gli arbitrii che giornalmente commettonsi dalle Camere e dai Governi.

E per non parlare che della sola Italia come dovranno stare a disagio, giovedì prossimo 8 maggio, assistendo in quella storica aula del palazzo Carignano alla solenne commemorazione della prima seduta del Parlamento Subalpino i membri delle due Camere ed i rappresentanti del Governo! Quivi sederanno un dì i colossi, colaggiù a Roma, fatte ben poche eccezioni i gnomi! A Torino un Massimo d'Azeglio, un Balbo, un Sella, un Gioberti, un Lanza ed altri molti, a Roma un Giolitti, un Martini un Miceli, un Rudini, un Magliani!

Frattanto tristissime sono le condizioni della Penisola, causa l'incoscienza dell'attuale Gabinetto: la fame e la miseria serpeggiano ovunque: il popolo si ribella, si combatte sulle pubbliche vie l'Esposizione di Torino non sembra sia sorta sotto buoni auspici!

X

Il ventunesimo fascicolo della *Rivista di Storia, Arte ed Archeologia* della nostra Provincia contiene in fogli a parte il resoconto dell'assemblea generale dei soci tenuta in Alessandria il 31 gennaio dell'anno corrente. Furono riconfermati in ufficio con generale soddisfazione i tre membri della Consulta e fra questi si ebbe una bella e lusinghiera votazione l'avv. Terragni. Le condizioni del bilancio continuano pur troppo a non esser molto floride, ma queste certamente muteranno. Ben disse il direttore della *Rivista* nella chiusa della sua relazione:

«L'idea che facciamo trionfare è capita da pochi. Ma questo è un motivo di più per stringersi insieme, per far propaganda quanto è possibile, e per svegliare i dormienti facendo loro intendere che la gloria della Patria nostra non consiste soltanto nei listini delle Borse e dei Mercati, ma anche — e specialmente — in tutto quello che può collocare a suo posto in mezzo alle Nazioni

«straniere l'intelletto italiano, a cui fu ognora concesso il primato.»

Continueremo ad occuparci della *Rivista* nei prossimi numeri.

Acqui, 4 Maggio '98.

Italus.

Leggete ogni mattina

LA

GAZZETTA DEL POPOLO

Il servizio telegrafico più completo

Consigliamo di leggere ogni mattina la **GAZZETTA DEL POPOLO**, il giornale politico-quotidiano più antico di Torino e del Piemonte.

Esso ha il servizio telegrafico più completo e celere che si conosca in Italia; ha le più fresche e autorevoli informazioni politiche, commerciali, economiche: ha corrispondenti speciali nelle principali città dell'estero e in tutte le provincie d'Italia.

Le sue notizie politiche e parlamentari dalla capitale costituiscono il miglior diario politico della giornata.

La *Gazzetta del Popolo* pubblica regolarmente: i Bollettini dei *Cereali*, delle *Sete*, dei *Mercati*, delle *Borse*, degli *Appalti*, dei *Fallimenti*, degli *Incanti*, ecc.; una rivista settimanale dei *Mercati finanziari*, una rubrica di *Giocchi di Società*, ecc.

La *Gazzetta del Popolo* pubblica romanzi di acclamati autori italiani e stranieri.

La *Gazzetta del Popolo*, mantenendo invariato il prezzo di abbonamento, dà ai suoi abbonati *diretti*:

1° La CRONACA AGRICOLA rivista bimensile d'agricoltura pratica — 2° La GAZZETTA DEL POPOLO DELLA DOMENICA, giornale settimanale letterario-illustrato — 3° Il Bollettino ufficiale di tutte le ESTRAZIONI FINANZIARIE del Regno — 4° I supplementi settimanali del sabato e quelli straordinari.

Occorre però inviare *direttamente* le domande di associazione alla Amministrazione della *Gazzetta del Popolo* in Torino, accompagnate dal relativo prezzo d'abbonamento, che è di L. 1,60 al mese, di L. 4,80 al trimestre, di L. 9,60 al semestre e di L. 19,20 per un anno intero.

BIBLIOGRAFIA

Camperio cap. M., *Agenzie del Consorzio Industriale Italiano nell'estremo oriente*. — Un vol. di xvi-326 pagine con 2 carte, L. 7,50 — Milano Ulrico Hoepli editore.

La casa editrice Hoepli ha messo in vendita in questi giorni un libro tutt'affatto nuovo nel suo genere e di grande attualità, ora che gli sguardi dell'Europa sono rivolti verso l'Impero Celeste e l'astro del Sol Nascente, fiero di recenti vittorie.

E' un volume eminentemente pratico: sarà di grande utilità agli industriali e ai negozianti che vogliono iniziare nuovi commerci con quelle ricche terre degli oceani indiani e cinesi.

Fu compilato per cura del Consiglio del Consorzio per il commercio coll'E. O., che incaricò del lavoro il suo presidente cap. Manfredo Camperio, già noto per la pubblicazione dell'*Esploratore commerciale in Africa*, la prima che rese popolare gli studi di geografia commerciale in Italia.

Il libro si intitola: *Le dodici Agenzie del Consorzio Industriale Italiano nel-*

l'E. O., ed è diviso in dodici rapporti. Vi si ammirano due belle cartine dimostrative, una commerciale di tutto l'E. O., l'altra delle stazioni nuovamente aperte in Cina dopo la pace di Scimonoseki.

Ogni Agenzia ha un capitolo speciale, cominciando da quella di Bombay, la prima aperta, e si divide in:

Sunto storico geografico commerciale della colonia, descrizione della città e dei suoi istituti commerciali, clima, impianto dell'Agenzia — commercio, esportazione, importazione — banche — compagnie di assicurazioni — industrie indigene — usi commerciali, linee di navigazione e comunicazioni interne — movimento del porto — norme per l'esportazione — imballaggi — campionari, *réclame*, spese di soggiorno per chi vi si volesse impiantare con una casa commerciale.

E' un vero *vademecum* per l'esportatore che il Consiglio del Consorzio pubblica con idee larghe e non improntate solo all'utile speciale dei 125 industriali iscritti, ma nell'interesse economico generale del Paese, entrato ormai sulla via dei commerci di esportazione diretta fra l'Italia e quelle ricche regioni, e non — come tutt'ora si pratica dagli industriali — a mezzo di case estere.

CORRISPONDENZE

Egregio Sig. Direttore,

La prego di inserire sul di Lei noto giornale le seguenti righe.

Due parole all'Egregio Presidente del Circolo Operaio, dichiarandomi non soddisfatto della risposta contenuta nell'articolo del distinto giornale *La Bolle N. 17*.

Il firmare d'usanza come dice Lei la Direzione, parmi non giusto, perché nel nostro Statuto non c'è articolo che parli d'usanza, ma bensì tutti devono tenersi a seconda delle qualità o disposizioni dello stesso.

Vorrei sapere, ed anzi ne faccio interpellanza a V. S., il perché tutto si fa all'insaputa del Consiglio; e se la Direzione a mezzo del Presidente può polemizzare sui giornali.

So da fonte sicura che membri di codesta Amministrazione hanno scritto senza avere risposta alcuna e così successe a me che fui obbligato a rivolgermi al suddetto Giornale; e questo le pare usanza come asserisce?....

Finisco pur io con questa il mio.... reclamo riportandolo alla prima seduta se V. S. qualche volta si degnierà convocarla.

Ringraziandola del favore

Cornara Gio. Batta.

TIRO A SEGNO NAZIONALE

Venne nominato un Comitato per raccogliere offerte dalle signore della città di Acqui per essere convertiti in premi da assegnarsi ai migliori tiratori nella terza gara generale di tiro a segno in Torino.

Esso è composto delle signore Contessa Paolina Bosco di Ruffino-Braggio